

In trecento restano senza medico

► Da ieri la dottoressa Sorgon non svolge più attività a Torre di Mosto: il suo contratto durava solo un anno

► Comune e Azienda sanitaria alla ricerca di professionisti per garantire l'assistenza. Il sindaco: «Decisione annunciata»

TORRE DI MOSTO

Sembra non durare mai abbastanza la serenità degli assistiti, che sempre più spesso si ritrovano a subire un valzer infinito di spostamenti, rinunce o cessate attività dei medici di medicina generale. A Torre di Mosto l'ultima in ordine di tempo è la riduzione di attività della dottoressa Elisa Sorgon. Scelta ragionata per permetterle di poter proseguire gli studi di medicina generale. La dottoressa Sorgon aveva assunto un incarico temporaneo di un anno a gennaio 2022, con un ambulatorio a Eraclea e uno a Torre di Mosto, andando a sostituire la dottoressa Maria Teresa Falce, che aveva cessato il servizio di medico di medicina generale nei due Comuni per dimissioni volontarie. Ieri è arrivata quindi la comunicazione dell'Ulss 4 per informare i pazienti, anche se nei giorni scorsi ne era già stato dato avviso pure dal Comune: «Si informa che dal 18/01/2023 la dott.ssa Sorgon ridurrà la propria attività di Medico di Medicina Generale e manterrà solo l'ambulatorio di Eraclea. Gli assistiti della dott.ssa Sorgon dovranno scegliere un nuovo medico tra quelli disponibili negli ambiti territoriali limitrofi (anche la dr.ssa Sorgon, per un numero limitato di assistiti)».



IMPEGNATO Il sindaco di Torre di Mosto, Filippo Calamina, che ha posto disponibili e ha già comunicato la propria disponibilità ad accogliere le richieste dei Torressani già assistiti dalla dottoressa Sorgon. Nel frattempo, però tra le forze politiche torna a emergere la preoccupazione nel veder allontanare la possibilità di attivare la Medicina di gruppo, anche se secondo il sindaco la situazione non vede mutamenti su tale fronte.

tor Filippo Calamina, che ha posto disponibili e ha già comunicato la propria disponibilità ad accogliere le richieste dei Torressani già assistiti dalla dottoressa Sorgon. Nel frattempo, però tra le forze politiche torna a emergere la preoccupazione nel veder allontanare la possibilità di attivare la Medicina di gruppo, anche se secondo il sindaco la situazione non vede mutamenti su tale fronte. «Per la Medicina di gruppo servono comunque tre medici a tempo pieno in paese - continua il primo cittadino - Speriamo in un futuro breve di arrivare in qualche modo ad avere i tre medici che servono per attivarla, nel frattempo cerchiamo di capire con la direzione sanitaria come trovare un medico vicino per questi 300 cittadini. Non appena avremo un quadro chiaro, attiveremo il centro anziani per raccogliere le richieste del cambio medico così da agevolare le persone più anziane».

CONTRATTO ANNUALE

«La dottoressa era stata assunta con un contratto annuale in virtù del Decreto Calabria, che durante l'emergenza pandemica ha consentito alle Ulss di assumere medici specializzandi durante gli anni di formazione specialistica - ha spiegato il sindaco Maurizio Mazzarotto - quindi questa decisione era già nell'aria. A Torre di Mosto seguiva circa 300 pazienti e ora stiamo interloquendo con la direzione dell'Asl per capire se sia possibile trovare un altro dottore o comunque trovare in breve tempo un altro medico a questi assistiti».

LE ALTERNATIVE

Parte dei pazienti potrebbero scegliere l'assegnazione al dot-



Così si cambia il proprio dottore

ERACLEA

La dottoressa Elisa Sorgon, medico di medicina generale con ambulatorio anche a Eraclea oltre che a Torre di Mosto, ha ridotto l'attività a 900 assistiti per poter proseguire gli studi di medicina generale. Da ieri i suoi pazienti possono scegliere un nuovo medico tra quelli presenti nello stesso ambito territoriale o nei comuni limitrofi (sempre nei limiti delle disponibilità degli stessi) scegliendo anche la stessa dottoressa Sorgon, nell'ambulatorio di Eraclea, sino al raggiungimento del proprio massimale.

SCELTA DEL MEDICO

La scelta del nuovo medico può essere fatta in vari modi: da un computer (non dispositivo mobile) collegandosi al sito www.sanita.kmzerofasciolo.it, dove nell'apposita sezione è possibile visualizzare e scegliere tra la lista dei medici disponibili; rivolgendosi agli sportelli di anagrafe sanitaria dell'Ulss 4, previa prenotazione, median-

te la nuova piattaforma "MyPrenota", collegandosi al sito internet dell'Ulss 4 nella sezione "Servizi online"; inviando la richiesta di cambio medico tramite mail, ad uno degli indirizzi di anagrafe sanitaria indicati nel sito dell'Ulss 4 nella sezione "Strutture-Distretto".

Gli assistiti possono inoltre recarsi nella sede distrettuale di Eraclea, in via Guglielmo Marconi 2, dove al fine di agevolare il cambio del medico è stata attivata una postazione dedicata al ritiro delle richieste, attiva il martedì e mercoledì con orario 9-12 e 14-16.30, il venerdì dalle 9 alle 12. L'Ulss 4 prosegue nel frattempo nella continua ricerca di medici di medicina generale.

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ELENCHI DELL'ULSS 4 Attivate le procedure per il cambio di medico

Ragazzi morti sul guard-rail: via alle perizie su auto e strada

SAN DONÀ

Capire se l'incidente poteva modo essere evitato, stabilire eventuali responsabilità, accertare se tutto fosse a norma, dal guard-rail al fondo stradale. La Procura vuole fare piena luce sull'incidente che l'8 gennaio è costato la vita a Mariachiara Guida (20 anni) e Alessandro Polato (23 anni). I due ragazzi viaggiavano a bordo della Seat Ibiza, alla cui guida c'era il diciannovenne Lorenzo Orlando (il procedimento penale nei suoi confronti è di duplice omicidio stradale); con loro altri due amici, Mattia Lanzarini, fidanzato di Mariachiara, e Raul Bucciol.

IL CONSULENTE

Il pubblico ministero Stefano Buccini ha disposto una perizia cinematica per accertare la dinamica, le cause e le responsabilità dell'uscita di strada dell'auto, finita infilzata sul guardrail. L'incarico per l'accertamento tecnico non ripetibile sarà conferito domani all'ingegner Mario Piacenti; alle operazioni parteciperà, come consulente tecnico di parte, anche l'ingegner Pierluigi Zamuner, messo a disposizione da Studio3A, società specializzata nel risarcimento danni, cui si sono affidati i familiari di Mariachiara. Il consulente avrà il compito di stabilire a cosa sia stata dovuta la fuoriuscita, stabilendo, ad esempio, la velocità dell'auto, ma dovrà anche verificare se il guard-rail fosse a norma e se eventuali irregolarità, così come le condizioni non ottimali dell'asfalto della strada, possano aver contribuito al tragico epilogo.

F.Cib.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessioni, altre richieste in arrivo

JESOLO

«Direttiva Bolkestein già superata a Jesolo?». A chiederlo è Antonio Lunardelli, leader di Jesolo in Movimento, l'associazione che rappresenta il Movimento 5 Stelle nel litorale. I riferimenti sono tutti per la recente richiesta presentata dallo stabilimento Manzoni, che nelle scorse settimane ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per i prossimi vent'anni. La stessa richiesta, nei prossimi giorni, dovrebbe essere anche formalizzata dallo stabilimento Marconi, mentre due anni fa la stessa strada era stata seguita da un campeggio della pineta. E in questa direzione si stanno muovendo anche gli operatori di altre città balneari veneziane. «Apprendiamo che in questi giorni i concessionari - dice Lunardelli -, avvalendosi della legge Regionale 33 del 4 novembre 2002, stanno presentando in comune istanze per ottenere il rinnovo della concessione balneare per altri 20 o più anni a partire dal 1 gennaio 2024. Secondo la normativa nazionale invece, che fino a prova

contraria è prevalente, così come la sentenza del Consiglio di Stato, viene chiaramente stabilito che il termine delle attuali concessioni cessa il 31 dicembre 2023 e che in questo lasso di tempo devono essere esperite le gare europee per l'assegnazione delle concessioni stesse. Ci interroghiamo sulla validità di queste richieste e ci chiediamo se la direttiva Bolkestein sia già stata superata in virtù della normativa regionale risalente a 20 anni fa. Se questo fosse vero, l'autonomia del Veneto è già cosa fatta, oppure le istanze che attualmente vengono presentate in comune dai concessionari balneari non hanno alcuna validità?».

L'ASSESSORE

A rispondere è l'assessore al

DOPO IL "MANZONI" ANCHE LO STABILIMENTO "MARCONI" SI APPRESTA A CHIEDERE IL RINNOVO DEI DIRITTI SULLE AREE DEMANIALI DEL LITORALE

Demanio Alberto Maschio: «Tutto in regola e nessuna illusione - ribatte - Sul tema delle concessioni balneari, il Comune si sta muovendo nel pieno rispetto delle norme vigenti, tanto di quelle nazionali quanto di quelle europee, nonché delle sentenze emesse dal Consiglio di Stato. Quest'ultimo, infatti, lo scorso dicembre si è espresso evidenziando che il diritto europeo consente l'assegnazione di titoli sulle spiagge mediante gare, ma anche mediante procedure selettive. Attraverso le seconde viene selezionato il concessionario in base alla qualità del progetto che presenta o della sua esperienza professionale, quindi non solamente in considerazione dell'offerta economica come avviene nel primo caso. La legge regionale 33 del 2002 è pienamente in vigore».

Sulla questione è intervenuto Roberto Dal Cin, presidente nazionale Turismo di Confapi, ieri ricevuto dalla commissione parlamentare Turismo: «Abbiamo ribadito che i bandi dovranno tenere conto delle specificità territoriali».

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza idraulica, pronti 20 milioni

JESOLO

Sicurezza idraulica ma anche riduzione del rischio idrogeologico e di alluvione: in arrivo 20 milioni di euro per progetti da realizzare nella provincia di Venezia. Si tratta di fondi intercettati dalla Regione grazie al Pnrr, per uno stanziamento complessivo di 50 milioni. Ieri la ripartizione degli stanziamenti è stata approvata dalla Giunta Regionale, elencati in una specifica delibera dell'assessore al Disesto Idrogeologico e all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin, con sei interventi già individuati nell'area della Città metropolitana di Venezia.

GLI INTERVENTI

La stessa Regione coordinerà tutti gli interventi attraverso le strutture della Difesa del suolo e della costa: per alcuni seguirà anche direttamente i lavori (tre su sei), per gli altri si avvarrà di diversi soggetti attuatori. Ad essere avviato, nel Comune di San Donà, saranno i lavori di sistemazione arginale del basso corso del Piave,

per un importo di 5 milioni e 480 mila euro. A Jesolo prenderà invece il via l'intervento di rinforzo degli argini del tratto di laguna nord con l'innalzamento della quota di sicurezza idraulica e la protezione delle sponde arginali a Lio Maggiore. Ad essere interessati all'intervento saranno 6,5 chilometri di tratti arginali compromessi da frane e erosioni; in questo caso il costo delle opere è di 3 milioni e il soggetto attuatore sarà l'Ufficio salvaguardia di Venezia opere Marittime. A San Michele al Tagliamento prenderà il via il primo stralcio dei lavori di sistemazione arginale nel bacino del fiume Tagliamento, in località Malafesta, per un valore di 3 milioni, mentre il secondo stralcio sarà realizzato in località San Filippo e sempre per un importo di 3 milioni. Ad Eraclea verrà attuato l'intervento di riduzione del rischio "residuo intrusione marina e rinforzo del canale Revedoli" per un importo di 2,5 milioni (soggetto attuatore Consorzio di Bonifica Veneto Orientale), mentre a Salzano ci saranno gli interventi di mitigazione del rischio idraulico

del fiume Marzenego per 3 milioni di euro (soggetto attuatore Consorzio di Bonifica Acque Risorgive). «La difesa del suolo - spiega il presidente della Regione, Luca Zaia - la riduzione del rischio idrogeologico e l'attenzione alle problematiche idrauliche sono un faro nell'attività della Regione. Abbiamo messo in sicurezza negli ultimi anni ampie porzioni del territorio, ma l'attenzione deve restare alta. Per questo anche grazie al Pnrr siamo al lavoro per realizzare nuove opere di rinforzo, sistemazione, protezione del suolo».

La priorità della Regione, rimane dunque la salvaguardia del territorio, soprattutto per quanto riguarda i rischi idrogeologici e la protezione delle aree verdi e della biodiversità. «Se si pone la piena attenzione all'ambiente e alla sua sicurezza - aggiunge l'assessore Bottacin -, questo si traduce anche in una sicurezza maggiore da eventi calamitosi, come frane, allagamenti ed alluvioni per i nostri cittadini, che sappiamo che si possono trasformare in vere e proprie tragedie».

G.Bab.

© RIPRODUZIONE RISERVATA